



**CENTRO DI DOCUMENTAZIONE INTERDISCIPLINARE
DI SCIENZA E FEDE**



**SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE
PER LA RICERCA INTERDISCIPLINARE**

Marco Paolino

***Accertare I fatti:
Accadimenti, prove e documenti***

A.A. 2019/20

**DOVE ABITA LA VERITÀ?
*Riflessioni sul vero e sul falso nell'epoca contemporanea***

30 novembre 2019

Documento n. 26

Testo ad uso dei partecipanti al seminario

Il problema affrontato dallo storicismo tedesco del Novecento è la possibilità dell'esistenza delle scienze storico sociali, vale a dire il fondamento della loro validità oggettiva. Ciò che fonda le scienze storico sociali è il metodo, non l'oggetto. È necessario impiegare concetti e regole generali non solo per le scienze sociali, ma anche per la ricerca storica, e uno strumento indispensabile per fare ciò è il tipo ideale.

Le scienze sociali sono il frutto di un'opera di costruzione sistematica, che assolve ad una funzione strumentale, e quindi estremamente necessaria, direi indispensabile, per lo studio e l'interpretazione dei fenomeni storici.

Il problema dell'avalutatività dello storico: i valori orientano la ricerca e fanno scegliere il tema da studiare; le tecniche da adoperare sono il più possibile oggettive; il prodotto finale porta lo storico a formulare un giudizio il più possibile corretto e quindi avalutativo. I valori sono i termini di riferimento dell'agire umano, che è caratterizzato da una scelta a tempo stesso a favore di alcuni valori e ad un rifiuto o ad una negazione (implicita o esplicita) di altri.

Il compito dello storico è quello di distinguere i giudizi di fatto dai giudizi di valore. Lo storico deve prima selezionare il fenomeno da studiare e poi analizzarlo senza valutazioni personali. Concetto di idealtipo, che consiste in una ricostruzione che utilizza alcuni aspetti della realtà, ma che non esiste in realtà. Attraverso l'idealtipo possiamo formulare un giudizio storico.

Prendiamo un esempio classico e famoso: la storia del capitalismo. Vediamo come è stato affrontato il problema della predestinazione dalla religione protestante. I seguaci della Chiesa riformata, infatti, non avevano certezza della salvezza o della dannazione eterna, in quanto a queste erano predestinati dalla Grazia divina. Essi interpretavano pertanto un'attività economica fruttuosa come il segno della redenzione, per cui ogni individuo cercava di sfruttare al meglio le proprie risorse in modo tale che producessero il massimo profitto e questo era il segno di essere stati investiti dalla Grazia divina.

L'idealtipo è una pura costruzione teorica, che non esiste nella realtà, è una categoria utilizzata per la ricerca, creata estrapolando da più fenomeni caratteristiche diffuse e discrete. Perciò il tipo ideale deve essere precisato entro limiti e confini netti e deve essere rigorosamente qualificato nei suoi contenuti.

Il totalitarismo è un tentativo in chiave tipico ideale di comprensione di quelli che sono stati i fenomeni più tragici della storia del Novecento, essenzialmente stalinismo e nazismo. La questione si è notevolmente complicata, perché il giudizio morale sull'esperienza dei regimi comunisti ha inficiato profondamente il giudizio storico, mentre sappiamo che il compito di uno storico è quello di distinguere i giudizi di fatto dai giudizi di valore.

È opportuno che il giudizio storico debba essere sempre rigorosamente formulato sulla base dell'analisi dei dati documentari e dello studio delle fonti e sull'utilizzo di categorie interpretative che si avvalgono dei risultati più innovativi del dibattito in atto nelle scienze sociali. Per uno storico quindi è fondamentale il giudizio storico, che deve essere formulato sulla base dell'analisi della documentazione depositata negli archivi e dello studio delle fonti a stampa.

La concezione dei valori; due alternative:

1. i valori non possiedono una validità incondizionata e non sono trascendenti; la validità dei valori coincide con la possibilità di trovare una loro realizzazione nell'agire umano.

2. I valori possiedono una validità incondizionata (Max Scheler e Karol Wojtyła). Il cristianesimo è stato un potentissimo ausilio della ricerca della verità sotto un duplice punto di vista: quello del metodo - in quanto ha offerto rigore e sistematicità alla ricerca e ha fornito una lezione metodologica - e quello dei contenuti - in quanto la fede ha illuminato e guidato la ragione per consentirle di raggiungere il proprio obiettivo.

Spunti bibliografici (a cura della SISRI)

J. L. ILLANES, "Storia", in *Dizionario interdisciplinare di scienza e fede*, a cura di G. Tanzella-Nitti, A. Strumia, Urbaniana University Press - Città Nuova, Città del Vaticano, Roma 2002, pp. 1342-1350.

K. LOWITH, *Meaning in History*, University of Chicago Press, Chicago IL 1949.

H.-I. MARROU, *La conoscenza storica*, il Mulino, Bologna 1966, cap. IX, "La verità della storia", pp. 226-248.

Q. SKINNER, "Truth and Explanation in History", in Nicolette Mout – Werner Stauffacher (eds), *Truth in Science, the Humanities, and Religion*, Springer, Dordrecht – Heidelberg – London – New York 2008).